



*Religiosi Camilliani*

*Santuario di San Giuseppe*

*Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino*

*Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45*

*e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)*

---

## **Domenica di Pentecoste – 31 Maggio 2020**

### **Prima lettura - At 2,1-11 - Dagli Atti degli Apostoli**

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

### **Salmo responsoriale - Sal 103 - Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.**

Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere. A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.

### **Seconda lettura - 1Cor 12,3-7.12-13 - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

### **Sequenza**

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sórdido, bagna ciò che è árido, sana ciò che sánguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.  
Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.

#### **Vangelo - Gv 20,19-23 - Dal Vangelo secondo Giovanni**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

*Il saluto ricorrente di Gesù ai Suoi discepoli nelle Sue manifestazioni dopo la risurrezione è quello della pace: «Pace a voi». Il fine della creazione è quello della liberazione che nel significato messianico è una condizione di pienezza di vita che porta proprio il nome di “shalom”. L’umanità, quindi, ha un solo fine che scaturisce dall’atto stesso della creazione che è quello dell’unità del genere umano. È in un’unica umanità che dobbiamo ricercare la pienezza del nostro credere e della nostra fede. Il nome di Dio non può essere divisivo, non possiamo pensare di ricostruire l’olimpico degli dei greci. Quanti Dio ci sono? Forse quante sono le religioni? E qual è quello giusto e vero? E gli altri che Dio sono? Dobbiamo ritrovarci uniti in un unico fine per poter credere ad un unico Dio l’ideatore, il creatore, l’energia primaria di tutto l’universo. Nessuna religione e nessuna chiesa ha un suo fine particolare, ma tutti gli uomini di tutti i tempi devono tendere all’unità anche se in forme e con lingue diverse come abbiamo sentito dagli Atti degli Apostoli. Nella Veglia di Pentecoste è stato letto il brano del libro della Genesi dove viene narrata la costruzione della torre di Babele: è questo un modo negativo di vivere l’unità tra gli uomini una unità fatta di volontà di potenza e contrapposizione, perché tende a dare la scalata al cielo, a sostituirsi a Dio e a dominare le creature, è la follia del potere che si manifesta nel dominio e nello sfruttamento dell’uomo sull’uomo, è la spietata follia che vuole solo dominare. Noi sappiamo bene e lo constatiamo ogni giorno quanto questa follia porta alla distruzione del pianeta Terra. Non si può costruire un’umanità riconciliata se si usa la natura, la terra, la stessa vita degli uomini solo per i propri interessi personali se si tratta la terra come un pianeta da sfruttare al massimo e renderlo un immondezzaio. Gli uomini non si capivano allora e non si capiscono oggi, non solo per la diversità delle lingue che può anche essere relativa, ma per gli atteggiamenti interiori e il modo di concepire la vita. Oggi ci troviamo di fronte a delle prese di posizione e a degli atteggiamenti che sono difficili da comprendere, atteggiamenti che non tengono conto della vita concreta e dei problemi reali degli uomini e dei popoli ma che rispondono ad egoismi di parte e a posizioni ideologiche che schiacciano e opprimono l’esistenza degli esseri umani. L’uomo non è più il soggetto della storia ma diventa un oggetto da manipolare a piacere. La ricerca del potere fine a se stesso genera una follia omicida. Per tornare all’unità del genere umano dobbiamo invocare la forza creatrice e unificante dello Spirito Santo che si fa responsabile dell’unità del mondo, un’unità che non si lega mai a nessuna istituzione sacra neppure alla nostra religione e alla nostra chiesa. Non è il mondo che deve unirsi e andare dentro la chiesa ma è la chiesa che deve dissolversi nel mondo come il lievito che nascosto all’interno dell’impasto per il pane lo rende leggero e fragrante. Oggi, in*

*particolare, abbiamo un estremo bisogno di una chiesa capace di farsi lievito e di accogliere tutte le istanze di bene, le attese e le speranze che fervono nel cuore degli uomini retti e onesti. L'unità quindi la dobbiamo ricercare solo nella persona di Gesù e la dobbiamo realizzare nell'accoglienza delle diversità affinché ognuno possa capire il linguaggio del Vangelo e la figura di Gesù Cristo nella propria lingua nativa, in quelle che sono la cultura e le tradizioni dei vari popoli. Lo Spirito è come il vento, il fuoco, l'acqua che non si possono imbrigliare, domare o ridurre a meschini criteri che rispecchiano meschine mentalità di uomini. Lo Spirito si manifesta e parla ovunque, non si lascia imprigionare da nessuno, non è proprietà privata di nessuna istituzione, anzi, lo Spirito parla fuori dalla chiesa, piuttosto che all'interno della chiesa. Nessuno può arrogarsi la pretesa di avere il monopolio di Dio, della verità e della salvezza. L'eretico, che vuol dire capace di scelte, non è colui che si adatta alla perversa mentalità clericale, ritiene che ci si possa salvare solo all'interno di sempre più una realtà culturale, limitata, di parte e ben poco cattolica (che vuol dire universale) rappresentata dalla chiesa, ma è colui che ha la passione per il mondo nelle sue ricche diversità. La falsa unità è quella di pretendere di integrare a se tutte le diversità degli uomini, la vera unità, invece, si apre all'accoglienza di ogni diversità, si mette in ascolto e in dialogo con coloro che portano in sé le ricchezze universali dell'umanità. L'unità si nutre di scambio reciproco, si arricchisce attraverso il dialogo, l'ascolto, la valorizzazione di ogni idea, di ogni visione del mondo, della cultura, delle tradizioni soprattutto se sono diverse dalle nostre. Questa unità si conquista soprattutto dove si soffre e si geme, dove la speranza viene pagata a caro prezzo: solo chi ha sofferto sa cosa vuol dire sperare, solo chi ha sperimentato l'umiliazione della schiavitù sa cos'è la libertà, solo chi è rimasto privo di amore può bramare e ricercare l'amore. In una parola è solo il negativo che ci dà le misure del positivo, è solo la privazione di qualcosa o di qualcuno che ci aiuta ad apprezzare le piccole cose e la preziosità insostituibile di una persona amata. In questo lungo periodo di privazione, dove la vita si è presentata nella sua negatività abbiamo iniziato ad imparare quanto tutto sia prezioso, forse riusciamo ad apprezzare le piccole cose, a prestare attenzione e a dare valore a ciò che prima consideravamo con sufficienza e superficialità, riusciremo finalmente a rimettere al centro ciò che è assoluto e veramente vale per la nostra vita e tutto questo ci aiuterà a non ritornare a quello che chiamavamo 'normalità' che di normale non aveva niente, ma proprio niente. Ecco perché, e sembra un paradosso, chi ha nel cuore vera, sincera e autentica unità è sempre portatore di divisione, soprattutto all'interno del gruppo, dell'istituzione, della religione a cui appartiene e crea contraddizioni dentro la falsa solidarietà del mondo in cui vive. Finché non ci liberiamo dalla complicità con il nostro mondo, la nostra cultura, la nostra tradizione, il nostro gretto e meschino provincialismo, le nostre chiusure, non potremo mai essere promotori di unità, soprattutto verso coloro che da questa mafiosa solidarietà sono esclusi: gli oppressi, i reietti, i poveri, gli stranieri, cioè i diversi da noi. Siamo chiamati a prendere posizione nei confronti di quelle realtà che pensavamo essere fondamentali e importanti solo perché ci procuravano una falsa sicurezza. Siamo sollecitati a non chiuderci all'interno di piccoli gruppi che si sostengono reciprocamente per difendere interessi di parte, moltiplicare egoismi, aumentare difese nei confronti di ipotetici nemici anzi crearci l'idea del nemico da combattere per difendere interessi improponibili. La più grande ricchezza e la più elevata maturità a cui possiamo tendere è quella della ricerca e dell'accoglienza del diverso da noi perché Dio è il diverso per eccellenza, lo Spirito Santo è la diversità assoluta e per questo quando incontriamo un uomo o una donna diversi da noi,*

*incontriamo Dio e il Suo Spirito creatore. Credere nello Spirito Santo è mettersi in ascolto delle autentiche attese e speranze di ogni essere umano, perché lo Spirito passa per le stesse arterie attraverso le quali passa la speranza dell'uomo. L'unità quindi la dobbiamo cercare e realizzare all'interno di un'unica umanità e non in un'unica religione o chiesa perché lo Spirito cammina insieme ad ogni uomo e a tutti gli uomini che hanno nel cuore la speranza di un mondo fondato non sul particolare ma sull'universale e per questo dobbiamo lasciarci riempire dal fuoco dello Spirito che scaldi i nostri cuori, illumini la nostra mente e ci aiuti tutti a riconciliarci nell'amore.*

o o O o o

## **NORME DI ACCESSO ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

La celebrazione delle Sante Messe avranno i seguenti orari:

- sabato 18:45 (prefestiva)
- domenica 9:00 – 10:30 – 18:45

Davanti alla porta della Chiesa ci saranno dei volontari che vi accompagneranno al vostro posto.

Vi preghiamo di accedere alla Chiesa indossando la mascherina.

All'entrata della Chiesa sarà disponibile un dispenser di gel igienizzante per le mani.

Raggiunto il numero massimo consentito di partecipanti (110), non si potrà più entrare in Chiesa.

Sui banchi e sulle sedie troverete dei segnaposti per rispettare le distanze regolamentari.

Non ci si potrà scambiare il "Segno della Pace".

Durante la Comunione occorrerà tenere le distanze di sicurezza.

Le porte della Chiesa tra una Messa e l'altra rimarranno aperte anche per consentire il ricambio dell'aria. L'ingresso e l'uscita dalla Chiesa avverranno da porte distinte individuabili tramite appositi cartelli.

All'offertorio nessuno passerà con i cestini. Chi desidera lasciare un'offerta potrà depositarla nella cassetta in fondo alla Chiesa. Le offerte saranno destinate esclusivamente alle attività a favore dei poveri.

La Messa delle ore 10:30 sarà trasmessa anche in streaming, come durante il periodo di chiusura, tramite il canale Facebook (Antonio Menegon) e in differita sul canale You Tube di Madian Orizzonti Onlus.

o o O o o



**5 per mille**  
codice fiscale  
97661540019  
Madian Orizzonti  
Onlus

Abbiamo iniziato da casa nostra con l'aiuto alimentare alle famiglie torinesi in difficoltà e continueremo rispondendo al grido dei Paesi poveri.

**Con il tuo 5xmille**  
potremo dare risposte concrete a bisogni concreti.

**Noi ci crediamo e tu? Firma per il 5 per mille a Madian Orizzonti Onlus**

Vi ricordo il 5xmille per Madian Orizzonti Onlus. La vostra firma ci dà la possibilità di aiutare tante persone. Vi prego di diffondere presso amici, parenti, conoscenti e affini ... questo messaggio.